

Istituto Superiore di Scienze Religiose **“G. Toniolo” - Pescara**

Corso di
Metodologia Teologica
per gli studenti del primo anno
Prof. Bruno Marien

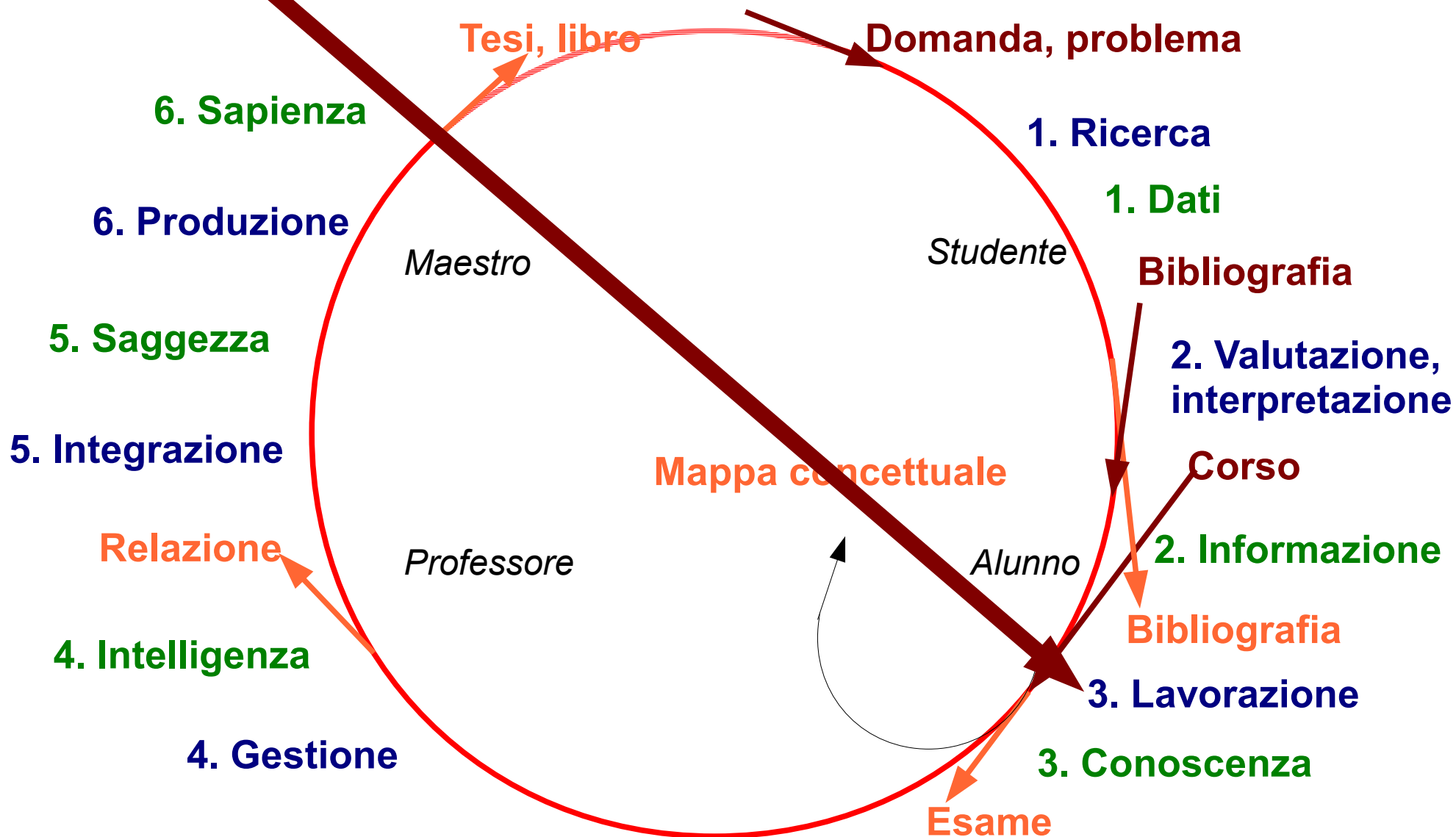
Lezione 6 – 30 novembre 2009

Lavorare il materiale
Scrivere un testo

Anno accademico 2009-2010

Ciclo di vita dell'informazione

Ingresso
Azione
Risultato
Prodotto finale



Lavorare il materiale

- Studio assimilativo = metodo/strategia di studio
 - Appuntare terminologia; accedere alle fonti; completare informazioni (p.e. storica); ripensare i contenuti (riassunti). Presupposto allo →
- Studio creativo:
 - Rilevanza “vocazionale”, ecclesiale e pastorale (1 Cor 12, 7-11; 14,12; Ef 4, 11-13; 1 Pt 4, 10-11; LG 12)
 - Aspetti ricettivi e produttivi
- Dopo raccolta materiale la lettura = fecondazione (oltre info, oltre assimilare: stimolo)

LG 12

La totalità dei fedeli, avendo l'unzione che viene dal Santo, (cfr. 1 Gv 2,20 e 27), non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà mediante il **senso soprannaturale della fede di tutto il popolo**, quando «dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici» [22] mostra l'universale suo consenso in cose di fede e di morale. E invero, per quel **senso della fede**, che è suscitato e sorretto dallo Spirito di verità, e sotto la guida del sacro magistero, il quale permette, se gli si obbedisce fedelmente, di ricevere non più una parola umana, ma veramente la parola di Dio (cfr. 1 Ts 2,13), il popolo di Dio aderisce indefettibilmente alla fede trasmessa ai santi una volta per tutte (cfr. Gdc 3), con retto giudizio penetra in essa più a fondo e più pienamente l'applica nella vita.

Inoltre lo Spirito Santo non si limita a santificare e a guidare il popolo di Dio per mezzo dei sacramenti e dei ministeri, e ad adornarlo di virtù, ma « distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui » (1 Cor 12,11), **dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa secondo quelle parole: « A ciascuno la manifestazione dello Spirito è data perché torni a comune vantaggio »** (1 Cor 12,7). E questi carismi, dai più straordinari a quelli più semplici e più largamente diffusi, siccome sono soprattutto adatti alle necessità della Chiesa e destinati a rispondervi, vanno accolti con gratitudine e consolazione. Non bisogna però chiedere imprudentemente i doni straordinari, né sperare da essi con presunzione i frutti del lavoro apostolico. Il giudizio sulla loro genuinità e sul loro uso ordinato appartiene a coloro che detengono l'autorità nella Chiesa; ad essi spetta soprattutto di non estinguere lo Spirito, ma di esaminare tutto e ritenere ciò che è buono (cfr. 1 Ts 5,12 e 19-21).

Lavorare = leggere

- Molto materiale da lavorare, quindi scelta
- Scelta anche nell'intensità della lettura
- Scopo della lettura:
 - Informativo: aggiornamento – discorsivo, molto, strumenti (oltre Henrici p. 50, rss, alert, ...)
 - Formativo: arricchimento - “non multa, sed multum”
- Formativo: leggere (anche ripetutamente) fonti, monografie classiche (letteratura secondaria), pubblicazioni più recenti,
- Ordine: opera generale, fonti, monografia

Come leggere

- Attivamente: rifare il discorso, dialogo, empatia
- Affrontare il testo con un preconconcetto / aspettativa
- Ordine, ma non necessariamente capire tutto al primo impatto
- Lentamente, attentamente, pause, riassunti
- Scrivere mentre si legge (riassunti e riflessioni; bibliografia, citazioni): annotare in margine o segnalibro; indice specializzato concetti chiavi; riassunto intero libro; citazioni alla lettera

Scrivere = comunicare

- Difficoltà nell'esprimersi e nel farsi capire in modo corretto
- Varie tipologie di scritti/testi/compiti
- Schema
- Rilettura del materiale selezionato
- Confronto o integrazione
- Approfondimenti per verificare affermazioni e tesi

Scrivere in generale

- Stesura del testo prima della formattazione
- Strumenti: videoscrittura
- Videoscrittura online
- [Schede bibliografiche]
- Formattazione: stile, parti del testo, indici,...
- Formati di file e compatibilità
- Proprietà di un file

Composizione

- Copertina, fontespizio
- [Premessa/Prefazione]
- Introduzione
- Parte principale: capitoli
- Conclusione
- [Indici nomi e/o argomenti, abbreviazioni]
- Bibliografia
- Indice generale

Pubblicazione

- Impaginazione
- Numero delle pagine
- Titoli in alto
- Pie pagina
- Layout della pagina (norme per margini ecc...)

Pagina (proposta)

- Stampato su un solo lato
- Margine sinistra: 3cm; alto, basso e destra; 2,5cm
- Intestazione e pie pagina: 1,27cm dal bordo
- Interlinea corpo: 1,5
- Carattere corpo: Times new roman 12pt
- Numerazione a partire dall'introduzione; posizione a scelta (basso a destra)
- Intestazioni opzionali

Note

- Carattere Times new roman 11pt
- Interlinea 1
- Numerazione continua in ogni capitolo
- Varie tipologie:
 - Spiegazioni (p.e. “diaspora”) o approfondimento se utile
 - Riferimento: parafrasi
 - Bibliografica: citazione

Citazioni

- Meno di tre righe: nel testo tra virgolette seguito da numero della nota bibliografica
- Più di tre righe: rientro a sinistra di 1cm, distanza dal testo sopra e sotto di 6pt, interlinea 1, carattere 11pt, senza virgolette, seguito da numero della nota bibliografica

Citazione breve

Se volessimo caratterizzare in modo generale il tipo di teologia del periodo del Nuovo Testamento e dei Padri apostolici, dovremmo parlare di una teologia fatta «di narrazione e di sapienza»⁵.

Narrazione perché nel Nuovo Testamento (come anche nell'Antico) si ha sia un narrare di Dio *su di sé*, per manifestarsi e comunicarsi agli esseri umani, sia un narrare *su di lui* da parte degli autori ispirati. Di conseguenza, della struttura narrativa non si potrà mai prescindere nel fare teologia. *Sapienza*, perché non si tratta mai di una riflessione astratta, ma sempre di una conoscenza sapienziale, esperienziale del mistero del Cristo, scaturita dalla fede, che è risposta alla rivelazione del Padre, che nasconde «queste cose ai sapienti e agli intelligenti» e le rivela «ai piccoli» (cf Mt 11, 25-27).

Una teologia in difesa della fede cristiana

Fino all'inizio del III secolo, quando - come vedremo - nascerà la scuola alessandrina, con san Clemente e Origene, la teologia della Chiesa cristiana conserva

5 H. FRIES, *Professione di fede. Confessione religiosa*, in *Enciclopedia teologica*, a cura G. Francesconi, Queriniana, Brescia 1988, p. 805.

6 Cf P. CODA, *Il ruolo della ragione nei diversi modelli teologici*, in I. SANNA, *Il sapere teologico e il suo metodo*, EDB, Bologna 1993, p. 118.

Citazione lunga

la cultura cioè modellata su quella greca classica ma arricchita da apporti orientali: comunque la cultura più carica di universalità che esistesse allora nell'impero romano.

In seguito il rapporto stretto che si stabilirà tra il dato cristiano e il pensiero greco porrà agli storici un grosso problema: se, cioè,

sia stato il secondo a stravolgere il primo (ellenizzazione del cristianesimo) o se non sia stato il *kerygma* cristiano a conquistare la grecoità, asservendone gli strumenti speculativi (cristianizzazione dell'ellenismo). Quest'ultima linea interpretativa ha giustamente conquistato solide posizioni, forte della constatazione che nel confronto è molto più quello che la *mens graeca* ha dovuto cedere all'asserto cristiano che non lo scotto pagato da quest'ultimo per l'uso delle categorie concettuali greche³.

Comunque è chiaro che doveva esserci la possibilità di una convergenza. Per averne un esempio chiaro nel Nuovo Testamento, basta leggere il discorso che Luca mette

2 Il termine *diaspora* designa la dispersione del popolo ebreo fuori della Palestina, iniziata nel 722 a.C. con la deportazione seguita all'occupazione di Samaria da parte degli assiri, e pressoché totale a partire dal 135 d.C., quando i romani distrussero Gerusalemme.

3 G. VISONÀ, *La prima teologia cristiana: dal Nuovo Testamento ai Padri apostolici*, in *Storia della teologia*, a cura di E. Dal Covolo, I, Ed. Dehoniane, Roma 1995, p. 31.

Compito

1. In base al lavoro già fatto, discutere con un collega di corso (o qualcun'altro ESPERTO) lo stato dei lavori sull'argomento scelto secondo il metodo del “Brainstorming”:
 - esporre prima brevemente l'argomento e il lavoro svolto, esprimendo idee, concetti, pensieri, ma anche dubbi e perplessità
 - chiedere all'interlocutore di “reagire” senza “censura”
2. Tirare le somme dell'esercizio e scrivere un resoconto (chi era l'interlocutore; esposizione iniziale: difficoltà e esperienza; quale idee sono emerse; cosa mi ha portato questo confronto in termini di chiarimenti dell'argomento, precisazione, focalizzazione, difficoltà)

Bibliografia

- ECO U., *Come si fa una tesi di laurea*. Le materie umanistiche, RCS Libri, Milano 2008, 19 ed. (capitolo 4).
- HENRICI P., *Guida pratica allo studio*. Con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia, Università Gregoriana Editrice, Roma 1976 (capitolo 4).
- SALA V.B., *Tesi di laurea con computer e internet*. Strumenti, tecniche e fonti per elaborare relazioni, ricerche, tesi e tesine, Apogeo, Milano 2009 (capitolo 2).